Sir

**Anziani: Comunità di Sant’Egidio, “le parole del Papa un pressante invito a non abbandonarli e a non considerarli scarti”**

“Le parole di Francesco”, pronunciate ieri all’Angelus, sui “tanti anziani, lasciati soli dalla famiglia, come se fossero materiale di scarto” rappresentano “un pressante invito a tutti noi, a figli e parenti di persone anziane e all’intera la società, a non abbandonarli e a non deconsiderare il valore di chi è più fragile e avanti con l’età”. Lo evidenzia la Comunità di Sant’Egidio, in una nota. “Dopo le tanti morti registrate durate la pandemia, soprattutto negli istituti, quello che il Papa ha definito ‘un dramma dei nostri tempi’, cioè ‘la solitudine degli anziani’, deve essere in cima alle preoccupazioni di tutti, per costruire una società più umana”.

La Comunità di Sant’Egidio, “convinta che si debba puntare sempre più sulla domiciliarità delle cure”, “prosegue nel suo impegno a fianco degli anziani”, anche rilanciando l’appello “Senza anziani non c’è futuro”, “come contributo della società civile per disegnare un nuovo modello di sanità e di assistenza”.

(G.A.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Cina: legge sicurezza, mano pesante su Hong Kong. Italia-Albania, maxi operazione antidroga**

La Cina ha approvato la legge sulla sicurezza nazionale di Hong Kong, che prevede una stretta nei confronti del dissenso nell’ex colonia britannica. Secondo quanto riferito dal South China Morning Post, e riportato da Adnkronos, la legge è stata approvata all’unanimità dal Comitato permanente del Congresso nazionale del popolo, pochi minuti dopo l’inizio della sua sessione di oggi. La legge entrerà in vigore domani e prevede fino alla pena dell’ergastolo. Qualche ora dopo il voto, l’attivista Joshua Wong e gli altri leader di Demosisto hanno annunciato le loro dimissioni dal gruppo pro democrazia di Hong Kong. Su Twitter Wong ha scritto: “Se la mia voce non sarà ascoltata presto, spero che la comunità internazionale continui a parlare a favore di Hong Kong e intensifichi gli sforzi concreti per difendere il nostro ultimo pezzo di libertà”.

**Coronavirus/1 America Latina, numeri sempre elevati, ma segnali di rallentamento della pandemia**

È sempre netta la crescita della curva della pandemia da coronavirus in America Latina, ma con segnali però negli ultimi due giorni di minore forza sia per i contagi, ora 2.530.106 (+45.474), sia per i morti, che sono 113.689 (+1.755). Il Brasile, primo Paese in America Latina e secondo nel mondo per contagi e morti, lascia presagire – scrive l’Ansa – questa moderazione con un incremento di 24.052 casi, dopo i 30.476 di ieri, per un totale di 1.368.195. Lo stesso vale per i decessi, saliti a 113.689, dopo il +552 di ieri e il +692 di oggi, ossia cifre molto al di sotto di quelle medie delle scorse settimane. Seguono Perù e Cile.

**Coronavirus/2 Regno Unito, misure più severe a Leicester, richiudono negozi “non essenziali” e scuole**

Il governo britannico ha annunciato misure di lockdown più severe per Leicester dopo un aumento di casi di coronavirus nella città, che diventa così la prima a essere sottoposta a misure di restrizione locali. Il ministro della Salute, Matt Hancock, ha detto che gli esercizi “non essenziali”, che avevano riaperto a metà giugno, dovranno chiudere di nuovo a partire da domani e le scuole da giovedì. Le nuove misure saranno valutate tra due settimane.

**Italia-Albania: maxi operazione antidroga, 37 arresti. Sequestrate 3 tonnellate e mezzo di stupefacenti**

Maxi operazione contro il traffico internazionale di droga. La Dia di Bari e le autorità albanesi, con l’ausilio della Criminalpol, dell’ufficio di collegamento interforze di Tirana e della polizia albanese, e con la collaborazione, in Italia, di Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza e della Dia di Foggia, Lecce, Bologna, Roma, Napoli e Catanzaro, stanno eseguendo 37 arresti tra Italia e Albania, su disposizione della Dda di Bari e della Procura Speciale anticorruzione e criminalità organizzata di Tirana, con il coordinamento di Eurojust, diretto dal membro nazionale italiano. Si tratta di persone ritenute responsabili di traffico internazionale di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti. Sono in esecuzione anche decreti di sequestro per complessivi 4 milioni di euro. Nel corso delle indagini, sono state sequestrate circa tre tonnellate e mezzo di droga tra marijuana, cocaina ed hashish, per un valore di oltre 40 milioni di euro e corrispondenti a circa 7 milioni di dosi.

**Belgio: re Filippo si scusa con il Congo. “Profondamente dispiaciuto per le ferite” inflitte durante il colonialismo**

Il re Filippo del Belgio per la prima volta nella storia del Paese si è detto “profondamente dispiaciuto per le ferite” inflitte durante il colonialismo alla Repubblica democratica del Congo. In una lettera al presidente del Paese africano, Félix Tshisekedi, in occasione dei 60 anni dell’indipendenza, il sovrano belga ha scritto: “ci tengo ad esprimere il mio più profondo dispiacere per le ferite del passato il cui dolore è oggi ravvivato dalle discriminazioni ancora presenti nella società”.

(G.B.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Scuola, record di cattedre vacanti: sono 85.100Scuola, record di cattedre vacanti: sono 85.100**

**Mancano docenti da assumere in ruolo. I dati dopo la mobilità: oltre ventimila in più rispetto allo scorso anno. I sindacati: "Non si sprechi altro tempo". Azzolina: "Lavoriamo per le assunzioni in vista della ripresa di settembre"**

di ILARIA VENTURI

Dopo le operazioni di mobilità sui posti di ruolo rimangono scoperte 85.150 cattedre: un record. Erano 64.149 lo scorso anno. Il motivo? Con i concorsi bloccati per lungo tempo - nodo ereditato dalla ministra Lucia Azzolina - non ci sono insegnanti da assumere nell'organico di diritto. Un fenomeno noto, che fa parte delle tante contraddizioni del sistema di reclutamento degli insegnanti e che si aggrava di anno in anno. Sono esaurite, soprattutto al Nord, le Gae (graduatorie ad esaurimento) e le graduatorie dei vincitori dei passati concorsi ovvero i canali da cui attingere per assunzioni a tempo indeterminato.

"Servono assunzioni"

I numeri arrivano dalla Cisl scuola che incalza, con la segretaria Lena Gissi: "Non possiamo aspettare sprecando altro tempo, è arrivato il momento di decidere per la scuola, servono assunzioni immediate". All'orizzonte i concorsi, oggetto di scontro al governo dopo un muro contro muro tra la ministra Azzolina, che voleva fare quello straordinario per medie e superiori a luglio e con una prova, e Pd e Leu che reclamavano assunzioni "per anzianità di servizio e titoli personali".

I concorsi

La mediazione è arrivata con l'intervento del premier Conte: resta la prova selettiva in entrata, ma si terrà dopo l'estate e sarà in forma scritta. Nel frattempo i docenti - 32 mila da assumere in due anni (24mila e 8mila) - di scuola media e superiore entreranno in cattedra a tempo determinato direttamente dalle graduatorie d'istituto, che sono diventate provinciali, per poi essere assunti con retrodatazione del contratto.

POLITICA

Decreto scuola, accordo nella notte: concorso per 32mila precari ma dopo l'estate. "No ai quiz a crocette a luglio"

Rimangono poi da espletare il concorso ordinario per medie e superiori e quello per la scuola dell'infanzia e la primaria. I posti vacanti dopo la mobilità sono soprattutto alle superiori: 31.974 cattedre rimaste vuote di cui 4.343 sul sostegno. Alle medie i posti vacanti sono 29.136 (9004 sul sostegno), alla primaria 18.431 (di cui 7.126 posti di sostegno) e all'infanzia 5.609 (1.368 sul sostegno). Le conseguenze si faranno sentire sull'aumento di precari nella scuola a settembre: 200mila stimano i sindacati, "ma forse a questo punto saranno molti di più".

I dati

L'anno scorso il Mef aveva dato il via libera all'assunzione di 53.627 docenti, cinquemila in meno di quelli richiesti dall'allora ministro Bussetti. Sulla procedura di mobilità ieri ha fatto il punto il ministero all'Istruzione. Oltre il 55% delle richieste di mobilità sono state soddisfatte spiega una nota. Nel dettaglio, sono state accolte 49.053 domande di mobilità territoriale, il 54,3% di quelle presentate, per un totale di 8.000 spostamenti circa fuori Regione garantiti agli insegnanti. "Aver garantito la procedura di mobilità è stato importante e non scontato, dato che eravamo in piena emergenza sanitaria - sottolinea la ministra Azzolina - Oggi questo risultato può sembrare scontato, ma ricordo che qualche mese fa non era considerato tale. Abbiamo garantito i diritti degli insegnanti, per 8mila di loro c'è uno spostamento fuori Regione che significa riavvicinamento a casa. Ora lavoriamo per le assunzioni da fare questa estate anche in vista della ripresa di settembre".

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Allarme in Cina, virus “potenzialmente pandemico” scoperto nei maiali**

**Simile all’influenza H1N1 suina del 2009, ma i vaccini esistenti non hanno effetto. C’è il timore che possa infettare gli uomini e passare da persona a persona come il coronavirus**

PECHINO. Non solo Covid-19. Se gli scienziati continuano ad assicurare che quella legata a Sars-Cov-2 non sarà l'ultima pandemia, una nuova minaccia si profila all'orizzonte, e ancora una volta arriva dalla Cina. Un nuovo ceppo di influenza che ha il «potenziale» per scatenare una pandemia è stato identificato, in Cina, da un team di scienziati cinesi e britannici. Il virus è emerso di recente ed è veicolato dai maiali, ma può infettare l'uomo, dicono i ricercatori. Il timore è che possa mutare ulteriormente in modo da diffondersi facilmente da persona a persona e innescare un focolaio globale.

Coronavirus, Ebola, Sars e influenza suina messe a confronto: quale virus si è diffuso e ha ucciso di più

Sebbene non sia un problema immediato, secondo il team questo virus ha «tutte le caratteristiche» per adattarsi e infettare gli esseri umani, dunque necessita di un «attento monitoraggio». Essendo nuovo, la popolazione potrebbe non avere sufficienti difese immunitarie. Ecco perché i ricercatori sottolineano su Proceedings of National Academy of Sciences la necessità di implementare rapidamente le misure per controllare il virus nei suini e un attento monitoraggio dei lavoratori del settore. L'ultima influenza pandemica - la suina del 2009 - è stata meno letale di quanto inizialmente si era temuto, soprattutto perché molte persone anziane avevano una forma di immunità al virus, probabilmente a causa della sua somiglianza con altri patogeni influenzali circolati in precedenza.

Quel virus, chiamato A/H1N1pdm09, è fra quelli presenti ancora oggi nel vaccino antinfluenzale annuale. Il nuovo ceppo influenzale identificato in Cina è simile all'influenza suina del 2009, ma con alcune differenze. Finora, non ha rappresentato una grande minaccia, ma secondo il gruppo di Kin-Chow Chang è fra quelli da tenere d'occhio. Il nuovo virus, che i ricercatori chiamano G4 EA H1N1, può crescere e moltiplicarsi nelle cellule che rivestono le vie aeree umane. I ricercatori hanno trovato prove di una recente infezione in persone che lavoravano nei macelli e nell'industria dei suini in Cina. Gli attuali vaccini antinfluenzali non sembrano proteggere contro questo virus, sebbene possano essere adattati per farlo, se necessario.

Kin-Chow Chang, che lavora alla Nottingham University nel Regno Unito, ha detto alla Bbc online che «in questo momento siamo distratti dal coronavirus, e giustamente. Ma non dobbiamo perdere di vista nuovi virus potenzialmente pericolosi». Se questo patogeno non è un problema immediato, secondo l'esperto comunque «non dovremmo ignorarlo». Secondo James Wood, a capo del Dipartimento di medicina veterinaria dell'Università di Cambridge, questo studio «arriva come un promemoria salutare» del fatto che siamo costantemente a rischio di nuovi agenti patogeni e che gli animali da allevamento, con i quali gli esseri umani hanno un contatto maggiore rispetto alla fauna selvatica, possono veicolare questi microrganismi.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Il coronavirus chiude anche le librerie: otto su dieci in difficoltà finanziaria**

**Confcommercio: «A rischio 11mila lavoratori di 3.670 esercizi»**

ROMA. Dopo l’emergenza sanitaria, oltre il 90% delle librerie italiane ha segnalato un peggioramento dell’andamento economico della propria attività a causa dello scoppio della pandemia e oltre l’84% è in difficoltà nel riuscire a fare fronte al proprio fabbisogno finanziario come pagare i propri dipendenti, provvedere a bollette e affitti, sostenere gli oneri contributivi e fiscali. A lanciare l’allarme è il primo Osservatorio Ali Confcommercio sulle librerie in Italia presentato oggi e che indaga un settore da 3.670 esercizi e oltre 11 mila occupati.

Il rapporto

I momenti più duri della crisi post Covid per le librerie italiane, si legge nel rapporto del 1° Osservatorio Ali Confcommercio, sono a ridosso dell’estate: oltre il 70% delle librerie ha dichiarato di avere adottato la cassa integrazione e il 60% delle imprese ha ridotto o prevede di ridurre il proprio personale, con un calo già registrato tra dicembre 2019 e aprile 2020 del -6,6% e una previsione per luglio 2020 del -18%. «Se non riceveranno credito a fondo perduto - denuncia L’Osservatorio - saranno a rischio moltissimi esercizi e tanti posti di lavoro».

Nota positiva, nonostante le criticità, durante l’emergenza sanitaria, alcune librerie hanno fatto ricorso alla evoluzione digitale: il 27% ha iniziato a utilizzare o ha intensificato l’utilizzo del commercio elettronico e l’86,1% di queste ritiene che le soluzioni adottate durante la pandemia potrebbero diventare permanenti.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_

corriere della sera

**Salvini: Zingaretti non ipotechi il futuro dei nostri figli. Il Mes è una trappola**

**Il leader della Lega: meglio scommettere sui Buoni del tesoro. Non vogliamo cascarci. Le condizioni proposte sembrano innocue, ma i Trattati e i Regolamenti (in particolare, il cosiddetto «two pack» del 2013) consentono di modificarle successivamente**

di Matteo Salvini

Caro direttore,

Nicola Zingaretti sul Corriere della Sera di ieri chiede al governo di non tergiversare. Sarei d’accordo, se l’appello del segretario del Pd fosse finalizzato a pagare la cassa integrazione o a dare liquidità a famiglie e imprese. Invece no, Zingaretti non sta nella pelle per il Mes e ci spiega in dieci punti le «ragioni per dire Sì», ragioni che nel frattempo non hanno convinto Francia, Spagna, Grecia o Portogallo. Per la sua architettura istituzionale, perfino la Germania rischia di avere dei problemi: il Bundestag sarà chiamato ad approvare ogni singolo esborso del Mes. Mi lasci dire, direttore, che per sciogliere alcuni nodi economici non serve l’Europa ma un governo appena decente. Lo dimostrano i nostri vicini di casa che stanno lavorando senza aspettare il fondo Salva-Stati. Parigi, per esempio, ha messo 8 miliardi per il settore dell’auto. L’Italia ha preferito investire sui monopattini elettrici, che spesso sono di fabbricazione cinese. Berlino ha lanciato una manovra da più di 150 miliardi, mentre l’Italia non riesce a far funzionare nemmeno il bonus vacanza. La ricetta della Lega è diversa da quella ipotizzata dal Pd. Anziché ipotecare il futuro dei nostri figli, meglio scommettere sull’Italia con l’emissione di buoni del Tesoro. I segnali sono incoraggianti: il Btp Italia ha battuto ogni record e con un’unica asta ha chiuso a 22,3 miliardi. Più di metà del Mes!

Invece, il Pd insiste col fondo Salva-Stati.Dei dieci punti citati da Zingaretti sulCorriere, quasi tutti comportano un aumento strutturale della spesa, ma il Mes serve solo per interventi straordinari direttamente collegati alla crisi Covid. È un prestito vincolato: significa che a parte l’ammodernamento degli ospedali e la ristrutturazione delle Asl, tutti gli altri obiettivi snocciolati dal segretario del Pd sono fuori tema. Il Mes non è pensato per alimentare gli investimenti nella ricerca, la rivoluzione digitale, il rafforzamento della medicina di base, la riforma dei servizi per anziani e malati cronici, l’aumento di investimenti per il personale sanitario, l’aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, le borse di studio, l’aumento dei posti finanziati per gli specializzandi o altri obiettivi generici.

Ricordo che dal novembre 2011 a oggi, il Pd è stato al governo o ha sostenuto l’esecutivo in carica ininterrottamente (Monti-Letta-Renzi-Gentiloni-Conte), fatta salva la parentesi del governo con la Lega: quasi un decennio con le leve del potere in mano, decennio che leggendo l’elenco di Zingaretti è stato evidentemente fallimentare. Tanto da indurlo a richiedere investimenti urgenti e straordinari dell’Europa, nonostante molte delle difficoltà in materia di ospedali e sanità (a partire dal taglio di molti posti letto) siano figlie delle dolorose politiche imposte proprio da Bruxelles. Si tratta di diete che l’Italia ha seguito con grandi sacrifici, ma che non hanno prodotto risultati: ci siamo ritrovati con i tagli, leggi disgraziate come la Fornero e un debito pubblico che comunque è aumentato. Con buona pace del Pd che negli ultimi anni ha martellato sul concetto «ce lo chiede l’Europa». Non a caso anche per il Mes c’è la richiesta dell’Europa, visto che Angela Merkel ha chiarito: «Non abbiamo creato il Mes per non utilizzarlo». Non vogliamo cascarci. Le condizioni proposte sembrano innocue, ma i Trattati e i Regolamenti (in particolare, il cosiddetto «two pack» del 2013) consentono di modificarle successivamente. Lo ammettono anche Gentiloni e Dombrovskis nella loro lettera del 5 maggio, promettendo di non inasprirle. Una missiva non è fonte di diritto con valore vincolante. Chi ci assicura che tra dieci anni, quando la crisi Covid sarà un ricordo lontano, ci saranno le stesse volontà e gli stessi equilibri politici? L’Italia resterebbe in balia degli umori europei: pollice su o pollice giù? Vita o morte?

Tanti dubbi e una certezza: una volta accettate le risorse, lo Stato membro sarà soggetto a sorveglianza rafforzata da parte della Commissione europea e della Bce. Ci sarà quindi la possibilità di subire altri diktat. La patrimoniale. Una bastonata alle pensioni. Un inasprimento dell’Iva. A Zingaretti mando un messaggio: in Parlamento la maggioranza potrebbe imboccare la strada sciagurata che porta al Mes, soprattutto se il Movimento 5 Stelle dovesse cambiare idea per l’ennesima volta per amore del potere, ma non sarebbe la sconfitta della Lega. Sarebbe la sconfitta dei nostri figli e di tutti gli italiani. Pensateci bene.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Corriere della sera

**Le mani della ‘ndrangheta brianzola sugli hotel (in crisi) della Liguria**

**Blitz antimafia, martedì mattina: in manette Alfonso Pio, 52 anni, figlio del boss di Desio Domenico, arrestato nella maxi inchiesta «Infinito». Bloccato insieme ad altre tre persone. Sarebbe diventato il «padrone» dell’Hotel del Golfo di Finale Ligure**

di Redazione Milano online

Alfonso Pio, 52 anni, figlio di Domenico Pio, il boss del clan della `ndrangheta di Desio arrestato nella maxi inchiesta «Infinito» del 2010, sarebbe diventato il «padrone» dell’Hotel del Golfo di Finale Ligure. Lo si legge nell’ordinanza firmata dal gip di Milano, Guido Salvini, su richiesta dei pm Adriano Scudieri e Francesco Cajani, con cui è stato arrestato martedì mattina insieme ad altre tre persone. Alfonso Pio avrebbe anche imposto che la sua compagna «soggiornasse gratuitamente in una suite a lei riservata». Le famiglie mafiose stanno cercando di mettere le mani su realtà imprenditoriali in crisi, attraverso consistenti iniezione di capitali freschi, ma anche utilizzando metodi intimidatori per ottenere il controllo di attività economiche di rilievo.

La suite riservata a Stella

L’indagine, è stata condotta dalla polizia postale. Ad Alfonso Pio viene contestata, tra le altre cose, un’estorsione aggravata dal metodo mafioso perché, assieme ad un altro degli arrestati, Omar Petrocca, «con minacce» avrebbe costretto i soci della Confort Hotels & Resorts srl, «società proprietaria dell’Hotel del Golfo», a consegnare allo stesso Petrocca «i certificati cartacei attestanti la titolarità delle quote della società». E ciò per «ottenere il controllo di quest’ultima, senza dar seguito al contratto preliminare di vendita delle medesime quote già stipulato» con un altro socio. Così Pio avrebbe ottenuto nel 2018 il «controllo della società» e del resort. Alfonso Pio, pure cugino di Candeloro Pio, anche lui arrestato nella maxi indagine «Infinito» di dieci anni fa e capo della «locale» di Desio, avrebbe fatto valere la sua «appartenenza» alla `ndrangheta per imporsi sulle «vittime». Fin dal 2016, poi, avrebbe imposto che la sua compagna Nelli Gubina, detta Stella, «soggiornasse gratuitamente in una suite a lei riservata, sia nella stagione estiva che in quella invernale nonostante l’hotel fosse chiuso al pubblico da ottobre ad aprile». Nel giugno 2018 avrebbe anche minacciato «di morte» un dipendente dell’hotel dicendogli «che Stella “può prendere quello che vuole ... sono io il capo”» e il primo agosto 2018 lo avrebbe picchiato «impossessandosi dei contanti presenti in cassa». L’appartenenza alla `ndrangheta di Pio, si legge nell’ordinanza, veniva prospettata «anche da Petrocca in alcuni colloqui» con uno dei soci della società dell’hotel. Petrocca diceva che Pio era una persona «difficile da far ragionare».

«Tengo famiglia»

«Non posso venire ... tengo famiglia ... non posso venire». Così uno dei soci della società proprietaria dell’Hotel del Golfo di Finale Ligure (Savona), finito in mano alla `ndrangheta, parlava dell’impossibilità di presentarsi nell’aprile 2018 all’assemblea dei soci dopo le minacce che avrebbe subito da Alfonso Pio, arrestato stamani dalla polizia con altre tre persone. Anche in occasione di una successiva assemblea dei soci, il 12 giugno del 2018 a Milano - si legge nell’ordinanza del gip di Milano Guido Salvini eseguita nell’inchiesta della Dda guidata dall’aggiunto Alessandra Dolci - Alfonso Pio «minacciava» lo stesso socio che, poi, gli diceva «questa è la seconda volta che io faccio saltare la riunione ... e mi piglio io le responsabilità ... ho fatto quello che volevate». Sempre a seguito «dello stato di intimidazione» il socio e sua moglie, anche lei nella società, il 28 agosto 2018 facevano consegnare gli «originali dei certificati azionari» a Omar Petrocca, uno degli arrestati, «che li esibiva all’assemblea del giorno seguente e se ne impossessava». Così la `ndrangheta avrebbe ottenuto il controllo dell’albergo.